

“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.”

Articolo 9 della *Costituzione italiana*

Welcome Venice (2021)

Quando un film

“Tutela il paesaggio e il patrimonio storico
e artistico della Nazione”!

Come il Cinema rappresenta e rende **protagonista una città**? Quale **sguardo sui luoghi** si può avere?
Come le storie non sono mai disgiunte da un **contesto**? Quando l'arte delle immagini in movimento
si fa **poesia**, oltre che **riflessione** su centro/periferia, tutela e scelte politico-economiche?

Chi è Andrea Segre?

Andrea Segre è un regista italiano, nato a Dolo (provincia di Venezia) il 6 settembre 1976; è autore di opere documentarie e di finzione.

Si è laureato a Bologna nel 2000 in Scienze della Comunicazione, specializzandosi in Sociologia della Comunicazione; dottore di ricerca nel 2005 e docente presso l'ateneo bolognese.

Tra i temi cari al suo cinema ci sono: il mondo contemporaneo e il tema dell'immigrazione/emigrazione attraverso il Mediterraneo; l'integrazione e il rapporto con l'Altro; la Storia in riferimento ad alcune questioni e la Geografia di alcuni luoghi (come lo sterminio dei popoli zingari, il muro di Berlino, l'Albania o il deserto del Sahara).

Particolarmente legato a Venezia, ha reso la città lagunare protagonista in diverse sue opere cinematografiche: il luogo diviene emblematico per affrontare tematiche legate alle trasformazioni profonde del nostro tempo che sono destinate ad incidere sulle vite delle persone e dei luoghi stessi. Il documentario talvolta diviene film d'arte, in un superamento di qualsiasi rigido steccato, come nel bellissimo *Molecole*. I film esprimono una poetica che fa dell'uso della macchina da presa uno sguardo che travalica qualsiasi confine: dall'immagine all'immaginazione.

Tra i titoli più recenti ricordiamo e ne consigliamo la visione:

L'ordine delle cose (2017) (disponibile oggi su Raiplay)

Il pianeta mare (2019)

Molecole (2020) (disponibile oggi su Raiplay)

Welcome Venice (2021)

Chi è Marco Pettenello?

Marco Pettenello è sceneggiatore insieme a Segre di *Welcome Venice*.

Nato a Padova il 30 agosto 1973 ha vissuto in diversi luoghi del mondo come Gran Bretagna, Argentina e Spagna. Ha lavorato sin da giovanissimo nel mondo del cinema con importanti registi italiani: con Carlo Mazzacurati ha scritto diversi film, tra cui *La lingua del santo* (2000), *La giusta distanza* (2007), *La passione* (2010), *La sedia della felicità* (2013) e nel 2010 il documentario *Sei Venezia*. Ha lavorato anche con Silvio Soldini, Duccio Chiarini e Gianni Di Gregorio: con *Lontano, lontano*, film diretto da Gianni Di Gregorio nel 2021 ha ottenuto il David di Donatello e il Premio Sergio Amidei nel 2020.

Con Andrea Segre ha lavorato anche per *Io sono Li* nel 2011 (Premio Sergio Amidei nel 2012), *La prima neve* nel 2013 e *L'ordine delle cose* nel 2017, aggiudicandosi diversi premi per la sceneggiatura.

Lavora anche per la TV e traduce dall'inglese opere letterarie.



Marco Pettenello e Andrea Segre



Andrea Segre



Andrea Segre e Marco Pettenello

SCHEDA *Welcome Venice*

Welcome Venice è un film del 2021 diretto da **Andrea Segre**.

Il film è stato presentato in anteprima a settembre 2021 alla 78ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia nella selezione ufficiale delle Giornate degli Autori.

Trama

Pietro e Alvisè sono due fratelli di una famiglia di pescatori di moeche (piccoli granchi prelibati, utilizzati nella cucina veneta) della Giudecca, isola di Venezia: si tratta, dunque, di due eredi di una tradizione che con la perdita improvvisa del terzo fratello, Toni, sembrano entrare in crisi; si innesca quasi immediatamente uno scontro profondo, portando in superficie antichi dissapori, o per lo meno profonde differenze di vedute. Toni incarna un anello fondamentale della catena familiare tanto che, quando muore, sembra spezzarla in due. Pietro rappresenta la continuità con il passato, colui che della pesca è in qualche modo custode; mentre Alvisè vorrebbe proiettarsi negli affari immobiliari che pervadono la città più unica al mondo, trasformare la propria occupazione in qualcosa di redditizio e moderno. Lo scontro dei due punti di vista sulla vita e sulla città si consuma tra rapporti familiari in crisi e turismo globale (i turisti appaiono poco come 'viaggiatori' e molto più come miopi consumatori), mettendo in luce una riflessione ben più ampia sul nostro tempo pervaso da trasformazioni che sembrano inarrestabili e che cambiano profondamente la vita delle persone e l'identità dei luoghi, in questo caso Venezia.

Pietro nonostante una vita faticosa e inevitabili solitudini, vorrebbe continuare a pescare moeche; Alvisè, invece, vede nella loro casa di Giudecca lo strumento ideale per ripartire, per cambiar rotta. Il loro diviene un vero e proprio scontro in un racconto che si fa corale.

Note

La regia di Andrea Segre mette in luce da una parte il valore della "lentezza" di una visione della vita, non scevra di fragilità e difficoltà, rappresentata da Toni e Pietro e dall'altra il pericolo della "perdita" in favore di un accaparramento di un facile guadagno, di Alvisè. Le immagini del film restituiscono la doppia lettura della stessa città d'arte e di bellezza inaudita, ma anche dimora intima e personale di chi vi è nato e l'abita umilmente.

La fotografia di Matteo Calore e la parsimonia della musica curata da Teho Teardo riconsegnano una trama in cui i dettagli sono ricchi di significato. Del resto Segre ha una sua poetica e una sua cifra stilistica che rendono i suoi film frutto di uno sguardo apparentato alla poesia, inducendo lo spettatore ad andare oltre le apparenze, per spingersi vero il campo aperto della riflessione, in cui il silenzio assume una sua fisionomia. Si tratta di una sfida? Forse. Lo smarrimento del periodo, di Venezia, quello globale che stiamo tutti attraversando trova in Segre rappresentazione, spingendoci verso considerazioni sull'attualità in una maniera per nulla scontata o 'immediata'. Il cinema in questo senso incarna la necessità del suo 'dire per immagini' mai banale e dall'altra si fa

dialogo aperto a più voci verso un comune sentire tra cinema e luoghi, tra persone diverse, tra bellezza e contemporaneità.

Questioni e curiosità (riflessioni in forma di domande)

Dopo la visione del film si potrà dialogare con il regista. Si entrerà in contatto con lui per capire meglio come si fa un film, cercando di capire genesi, produzione e sviluppi di idee e realizzazioni.

In particolare si guarderà alla storia raccontata e al 'come' e 'perché' è stata realizzata.

Si invitano Studentesse e Studenti insieme ai loro Docenti di incominciare a pensare **quesiti, curiosità** da chiedere direttamente ad Andrea Segre, per prepararsi ad un **dibattito** in cui si possa essere tutti/e protagonisti. Sarà così un'opportunità di approfondimento e analisi.

Scheda tecnica

Regia	Andrea Segre
Soggetto	Marco Pettenello, Andrea Segre
Sceneggiatura	Marco Pettenello, Andrea Segre
Produttore	Francesco Bonsembiante
Casa di produzione	Jolefilm, Rai Cinema
Distribuzione in italiano	Lucky Red
Fotografia	Matteo Calore
Montaggio	Chiara Russo
Scenografia	Leonardo Scarpa
Costumi	Marianna Peruzzo

Interpreti principali

Paolo Pierobon: Pietro
Andrea Pennacchi: Alvisè
Ottavia Piccolo: Elisa
Roberto Citran: Toni
Sara Lazzaro: Lucia

Trailer ufficiale

<https://www.youtube.com/watch?v=MmMz0tUR3YQ>

Locandina



Recenti articoli (in rete) inerenti al tema da diversi punti di vista:

- A Napoli il business del turismo caccia gli abitanti dal centro - Riccardo Rosa - Internazionale
www.internazionale.it/reportage/riccardo-rosa/2021/09/27/napoli-turismo-centro-casa
- Centri storici, niente sarà più come prima. Identità da ritrovare: Firenze e Pisa apripista - Cronaca (lanazione.it)

www.lanazione.it/cronaca/centri-storici-identita-ritrovare-1.6152098

- Turismo, ecco le 29 città ammesse al contributo per i centri storici. Aiuti a fondo perduto fino a 150mila euro - Il Sole 24 ORE

www.ilsole24ore.com/art/turismo-ecco-29-citta-ammesse-contributo-i-centri-storici-aiuti-fondo-perduto-fino-150mila-euro-ADzz68i?refresh_ce=1

- Città e centri storici: il ruolo del commercio e del turismo dal 2008 ad oggi | Confcommercio

www.confcommercio.it/-/citta-centri-storici-ruolo-commercio-turismo-2008-2020

www.informazioneenzafiltro.it/i-centri-storici-svenduti-alla-pandemia/

www.euromedi.org/home/azioni/pubblicazioni/documenti/fascino/introduzione.PDF

a cura di Silvia Morganti

IRSIFAR – Sezione Didattica
irsifar@libero.it